

## Il diritto alla salute

In Italia abbiamo le normative che sono tra le migliori del mondo, a cominciare dall'articolo 32 della nostra bella Costituzione: diritto alla salute per tutti i cittadini.

La legge 833 del 1978 che ha istituito il Servizio Sanitario Nazionale, contiene i principi di uguaglianza di trattamento, decentramento di gestione e unificazione di intervento su tutto il territorio nazionale, e contiene anche gli obiettivi di prevenzione, cura e riabilitazione.

Certo che per rispettare questi principi e per raggiungere questi obiettivi, ci vorrebbe una seria programmazione, con un Piano Sanitario Nazionale che risponda al meglio ai bisogni di salute dei cittadini. Poi ci vorrebbe anche un Piano Sanitario Regionale che sappia organizzare con efficienza ed efficacia tutte le strutture sanitarie e le convenzioni sul territorio, eliminando tanti sprechi, anche a livello locale. Per quanto riguarda le Aziende Ospedaliere e le Aziende Sanitarie Locali, occorrerebbe un serio Piano Sanitario Locale ed Ospedaliero, che sappia organizzare i servizi alle persone in base ai loro bisogni di salute.

A livello nazionale dico basta tagli alla sanità: non spendiamo troppo, il 9,5% del prodotto interno lordo, a confronto della Germania che spende l'11,5%; piuttosto, bisogna spendere meglio. I tagli bisognerebbe farli sulle spese militari e sugli armamenti, ad esempio sospendere l'acquisto dei 131 cacciabombardieri americani, che sono strumenti di morte e con un costo veramente spaventoso, 15 miliardi di euro. E' più opportuno investire in salute e difendere il valore della vita.

Da parte delle Regioni, è necessario organizzare meglio tutte le strutture, eliminare gli sprechi, superare doppioni o triploni, meno consulenze costose, appalti trasparenti meno clientelari; poi, i Direttori Generali di Aziende Sanitarie Locali e Ospedaliere devono essere nominati con criteri in base alle capacità, alla preparazione, alle responsabilità, al merito e trasparenza. I Direttori Generali siano in grado di organizzare al meglio i servizi alle persone bisognose di salute; ci vorrebbe meno personale dipendente precario, bisognerebbe avere Infermieri Professionali a sufficienza, superando la cronica carenza; bisognerebbe fare tutto il possibile per superare le liste di attesa troppo lunghe per tante prestazioni sanitarie, e poi eliminare tante altre disfunzioni.

I medici di base vanno organizzati meglio, raggruppati, affiancati anche dal pediatra e geriatra, aperti più ore al giorno, potrebbero potenziare la qualità del servizio e fare come filtro su tante prestazioni evitando poi di andare ad intasare il pronto soccorso, come leggiamo dai giornali in questi giorni, che va a scapito dei malati più gravi. Poi è importante potenziare l'assistenza domiciliare. Perciò io dico che il personale dipendente dal Servizio Sanitario Nazionale lavora con professionalità, umanità, con scienza e coscienza, che nonostante la carenza di programmazione da parte della classe dirigente, riesce a garantire una sanità che è una delle migliori del mondo. Il punto è a livello governativo a tutti i livelli, dove non fanno a sufficienza per eliminare i disservizi e le disuguaglianze di trattamento, venendo meno al principio del diritto alla salute uguale per tutti i cittadini.

Ad esempio, chi ha una malattia rara, per arrivare ad una diagnosi i tempi sono troppo lunghi; poi, una volta, diagnosticata, i malati devono spostarsi da una regione all'altra per trovare una cura appropriata, quando invece ci vorrebbe almeno un Centro in ogni regione d'Italia.

Sono da incoraggiare, aiutare e ammirare le tante associazioni di volontariato dedicate alle malattie rare, che fanno tanti sacrifici, lavorano gratis, elaborano progetti per la ricerca, organizzano convegni, incontri, feste, manifestazioni, per farsi conoscere, per autofinanziarsi e finanziare dei progetti.

In particolare vorrei incoraggiare pubblicamente un'associazione di volontariato nata da pochi anni: si chiama S.I.M.B.A. e si occupa della malattia di Behcet, sono in pochi però sono determinati, stanno lavorando bene, con entusiasmo e tenacia, hanno incominciato anche ad elaborare progetti di ricerca e altri su questa malattia, hanno bisogno di sostegno e di incoraggiamento, questi

progetti possono avere dei limiti, ma è sicuramente una buona partenza.

Cari cittadini, dobbiamo interessarci tutti di più e meglio, con responsabilità, entrare in associazioni di volontariato, nelle istituzioni ad ogni livello, nei sindacati, per portare avanti le nostre proposte, con un impegno serio e costante. Se faremo tutti la nostra parte per migliorare la sanità, l'obiettivo del diritto alla salute come prevede la nostra Costituzione sarà garantito a tutti i cittadini in eguale misura, e sarà raggiunto anche l'obiettivo di una ottima sanità.

A cura di Francesco Lena

*La Redazione si dissocia dalle opinioni espresse in questo contributo, che sono meramente personali.*